



Spett.le
Provincia di Brindisi
 Servizio Ambiente ed Ecologia
 provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c. **Direzione Scientifica ARPA PUGLIA**
 U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO: CRIAN LAVORI SRL – Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13 e R5 di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

Comunicazione avvio procedimento e convocazione della CdS.

(Prot. Provincia di Brindisi n°21244 del 01/07/2024 – Prot. Arpa Puglia n°53451 del 02/07/2024).

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal Portale della Provincia di Brindisi;
- dello "Studio di Impatto Ambientale (SIA rev.del 26.03.2024);

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 22 del D.lgs.104/17,risulta in carico al proponente la predisposizione dello Studio di impatto ambientale, in particolare delle informazioni di cui al comma 3 dalle lettere a),b),c),d),e),f);
- ai sensi dell'All.VII "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22" del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 12 del medesimo articolo;
- l'istanza, secondo dichiarazione del proponente prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità pari a **1.500 t/giorno**, mediante le operazioni **R13 e R5** di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, nella zona industriale di Brindisi alla Via E. Fermi (civici 15 e 17), in un'area identificata dal vigente PRG comunale come Zona D3 – Industriale Produttiva (ASI), distinta in catasto terreni al foglio di mappa n. 55, particella n. 479 di proprietà della NA.ME. S.r.l. e affidata in locazione alla stessa Società istante. Nello specifico, trattasi di un unico rifiuto identificato dal **codice EER 10.02.14 "fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13"** rinvenienti da impianti siderurgici, la cui attività di recupero ha lo scopo di ottenere un prodotto EoW (MPS da impiegarsi in edilizia come additivo quale "Ossido di Ferro" destinato alla produzione di cemento, conglomerati cementizi e laterizi). Si riportano l'indicazione dei rifiuti da trattare presso l'impianto di recupero, con le relative quantità:

EER 100214: Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*

MODALITA' DI STOCCAGGIO: Cumuli

OPERAZIONI DI RECUPERO: R13 - R5

QUANTITATIVI RICHIESTI – R13: 127.500 t/anno

QUANTITATIVI RICHIESTI – R5: 1.500 t/anno

CAPACITA' ISTANTANEO DI MESSA IN RISERVA – Mc (considerando un peso specifico di circa 2 t/mc: 3000;T:1500;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

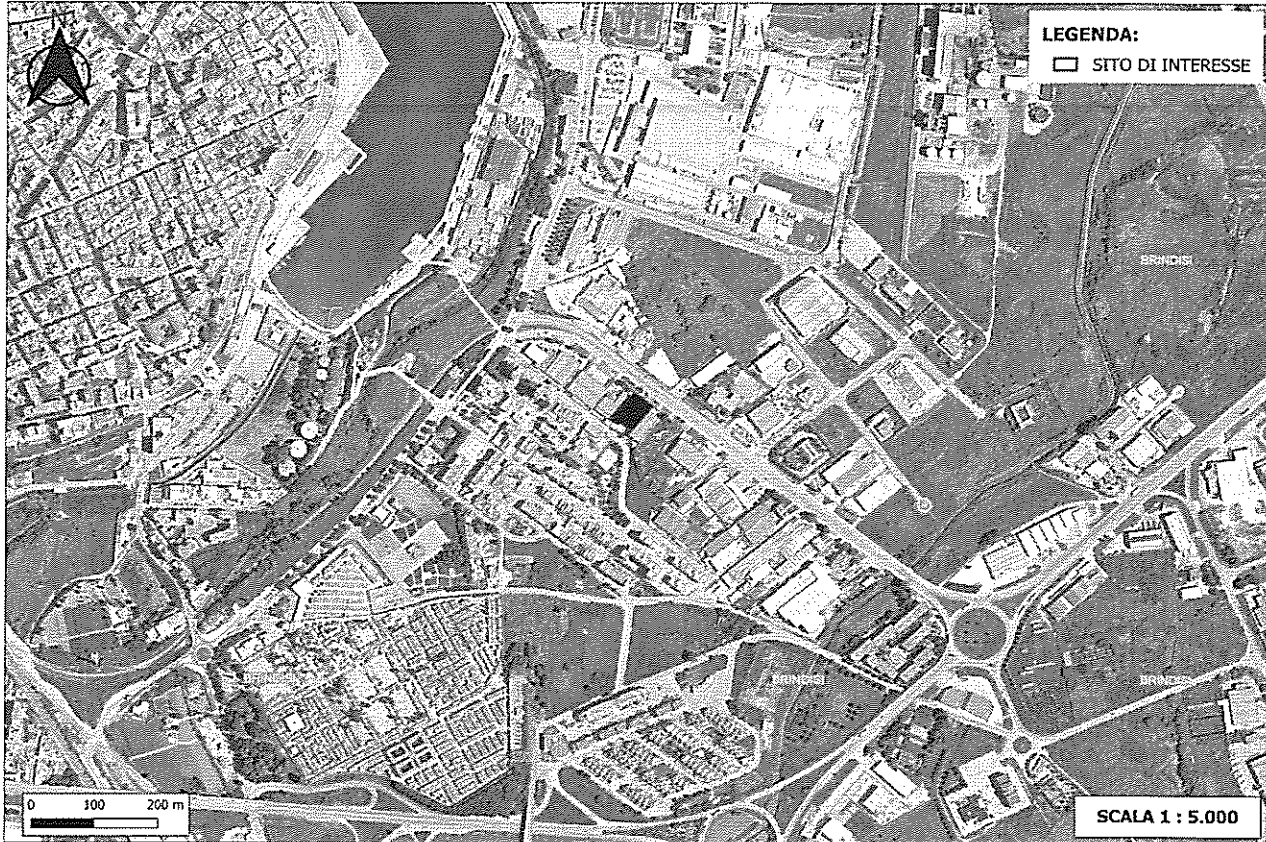


L'area in cui insiste l'opificio esistente si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 1.895 mq, di cui:

- 1.578 mq di superficie coperta costituita da capannone industriale di altezza pari a circa 13 m, uffici e servizi, completo in ogni sua struttura e pavimentato con calcestruzzo industriale perfettamente impermeabile;
- 32 mq di superficie attrezzata a verde;
- 285 mq di superficie impermeabilizzata, interessata dal transito, parcheggio autovetture e area di manovra.

Dette attività verranno realizzate all'interno di un capannone esistente ubicato nella Zona Industriale del Comune di Brindisi (BR) lungo la via E. Fermi ai civ. 15 e 17, in un'area identificata dal vigente PRG comunale come Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI), distinta in catasto terreni al foglio di mappa n. 55, particella n. 479.

Tav. 1: Ubicazione su ortofoto del sito oggetto di interesse



2

Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Valutazione Impatto Ambientale:

Verificato che:

il proponente in particolare nello "Studio di Impatto Ambientale (SIA) ha relazionato in merito al:

- a) **Quadro di riferimento Normativo e Programmatico**, in cui è stata riportata sia la normativa di riferimento per la specifica materia delle Valutazioni di Impatto Ambientale sia le relazioni tra "l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale";

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- b) **Quadro di riferimento Progettuale**, in cui sono state analizzate le caratteristiche dell'opera progettata, illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale;
- c) **Quadro di riferimento Ambientale**, in cui si sono analizzate le diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali.

Esaminata la documentazione, messa a disposizione da parte del proponente (SIA), si chiede di integrare la documentazione con quanto di seguito riportato:

- 1) Il proponente a pag.63 dello SIA, ha dichiarato quanto segue: "il lotto sebbene ubicato in zona D3, è posto ad una distanza inferiore ad 1 Km da dati sensibili, pertanto sarà espletata di seguito una valutazione tecnica atta a verificare e garantire i livelli di sicurezza, tutela ambientale e della salute pubblica". Occorre che il proponente relazioni in riferimento al grado di Prescrizione "Escludente" della tabella "Distanza da siti sensibili" di cui al sistema vincolistico del DPC di Brindisi n.24 del 28.10.2021;
- 2) Fornire autorizzazione per la raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, rilasciata dalla Provincia di Brindisi giusto PDA n° 118 del 21.11.2020 intestato alla MA.ME. S.r.l. proprietaria degli immobili in oggetto,

art.208 del D.Lgs.152/06:

Esaminata la documentazione, messa a disposizione da parte del proponente, **si chiede di integrare la documentazione**, avendo a riferimento quanto previsto dalle Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Rev. Gennaio 2022, e specificatamente per i seguenti punti previsti dall'art.184 ter comma 1 e 3:

a) La sostanza è destinata ad essere utilizzata per scopi specifici:

Occorre che l'istante descriva:

- 1) in maniera dettagliata l'uso specifico previsto per l'EoW (ad es.processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti).
- 2. le caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto:

Occorre che l'istante:

1)Dimostri l'esistenza di un mercato o della domanda esistenti per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.

2) Comunichi eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:

I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.

II. esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda;

III. prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.

3. Indichi il tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto:

Occorre che l'istante presenti una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabile ai prodotti:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Occorre che l'istante descriva le norme tecniche di riferimento e gli standard tecnico prestazionali (parametri) che la sostanza cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare. Quale ad esempio:

- I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE;
- II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali;
- III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri

Occorre che l'istante indichi:

1) gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.

Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.

Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto.

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana:

Occorre che l'istante fornisca:

1) documentazione atta a dimostrare che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:

Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura.

La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)

Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.

Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.

Qualora l'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.

e) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero:

Occorre che l'istante descriva:

1) le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso.

f) Processi e tecniche di trattamento consentiti:

Occorre che l'istante:

1) descriva dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto.

La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto.

g) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario:

Occorre che l'istante:

1) descriva le specifiche tecniche ed ambientali che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.

h) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso:

Occorre che l'istante:

1) descriva il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovverosia siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.

Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.

Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:

- Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.
- Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).
- Verifica delle specifiche tecnico prestazionali del materiale in uscita per lotti,
- Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste);
- Definizione del lotto dell'EoW
- Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.
- Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.
- Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita

5

i) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità:

Occorre che l'istante:

1) presenti un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- 1. Ragione sociale del produttore;**
- 2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;**
- 3. Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.**
- 4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione**
- 5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.**

Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.

Il giudizio di merito per il procedimento in parola sarà espresso a valle della documentazione e dei chiarimenti sopra richiesti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Distinti saluti

Il Funzionario
Titolare di Incarico di Funzione
Dott. Giovanni Taveri

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano